

Crispolti in vetrina tra immagini d'archivio e installazioni site specific

ROMA. L'Archivio Crispolti Arte Contemporanea è il più grande archivio privato italiano e da adesso è anche il primo a porsi in dialogo con la città. Situato dal 1983 al piano terra di un antico edificio di via Ripetta, nel cuore di Roma e a pochi passi dall'Ara Pacis, possiede tre vetrine che affacciano sulla strada. «Vetrine» è proprio il titolo dell'iniziativa a base di opere d'arte, design e prezioso materiale documentario che trasformeranno le vetrine in finestre di comunicazione e produzione culturale. Il monitor sito nella vetrina al numero civico 130 presenterà ininterrottamente video d'artista, videocataloghi di grandi mostre, immagini di opere d'arte urbana ma soprattutto materiale d'archivio tra quello raccolto in oltre cinquant'anni d'attività storico-critica da Enrico Crispolti: edizioni storiche di libri, riviste originali, foto di opere e lettere ricevute da protagonisti dell'arte italiana, da Fontana a Vedova e Baj, da Arcangeli ad Argan. La vetrina al civico 131, a cura di Manuela Crescentini, presenta installazioni site specific (Dompé, Almagno, Cardinali, Carrino, oltre ad opere storiche di Francesco Di Cocco). Al numero 133 Livia Crispolti, designer tessile, presenta in chiave installativa elaborati suoi e di altri artigiani del tessuto, in dialettico confronto con i linguaggi delle arti (nella foto, «Onore alle mani», otto metri di tela tessuta a mano). Tale attività, compresa quella che vedrà l'Archivio Crispolti farsi promotore di installazioni urbane sul genere delle «Luci d'artista» di Torino (Carlo Bernardini sarà il primo a dialogare col cielo sopra via Ripetta), è documentata nel sito www.archiviocrispolti.it. □ **Guglielmo Gigliotti**

